

UFFICIO DIR. UNMARE

20 OTT. 2007

15

**On. Consiglio Superiore della Magistratura
Ufficio Relazioni Internazionali
ROMA**

**RELAZIONE SUL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
TENUTOSI IN WUSTRAU PRESSO LA RICHTERAKADEMIE SUL
TEMA "ESTREMISMI POLITICI: UNA SFIDA PER LA SOCIETA' E PER
LA GIUSTIZIA"**

Il sottoscritto dott. **Giuseppe Riccardi**, magistrato di tribunale con funzioni di giudice presso il Tribunale di Salerno, avendo partecipato al corso di formazione professionale tenutosi in Wustrau dal 15 al 21 aprile c.a. avente ad oggetto "*Extremism Politics: una sfida per la società ed i sistemi giudiziari*" espone la seguente relazione:

Il corso si è articolato in cinque giorni durante i quali sono state ascoltati nove relatori.

Nella mattina di lunedì il dr. Armin Pfahler-Trugheiser della Fachhochschule di Swisttal ha tenuto una relazione concentrata essenzialmente sulla definizione sociologica e scientifica del concetto di estremismo politico -fenomeno comunque connotato da una contestazione della 'globalizzazione'-, con particolare approfondimento delle problematiche relative all'identificazione dei caratteri e delle cause dell'estremismo di destra.

Al riguardo, dopo avere tracciato le differenze concettuali tra "estremismo", "radicalismo", "fondamentalismo" e "terrorismo", ha esposto altresì il concetto di "guerriglia"; infine, si è soffermato anche sulle modalità comunicative dei gruppi estremisti, connotate, storicamente, dalla distribuzione di volantini, sovente di colore rosso, contenenti *slogans* di particolare efficacia, diretti comunque a semplificare il contenuto del dibattito interno.

Nel pomeriggio la relazione del cott. Rainer Griesbaum, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione tedesca, ha invece riguardato le

GR

problematiche giuridiche e le tecniche di investigazione riguardanti il terrorismo nazionale ed internazionale.

Al riguardo, giova evidenziare che nella Repubblica Federale Tedesca la Procura Generale presso la Corte di Cassazione è competente sull'intero territorio nazionale per la trattazione, anche in fase di indagine, di particolari e limitati reati di particolare allarme sociale, tra i quali gli atti commessi con finalità di terrorismo (§ 96 StPO).

La relazione è stata connotata da un taglio essenzialmente pratico nella parte in cui ha analizzato, attraverso supporti video, un'indagine diretta all'identificazione di due soggetti sospettati di avere compiuto, nel luglio del 2006, degli atti terroristici come protesta rispetto alla pubblicazione di talune vignette satiriche ritenute offensive della religione islamica.

È stata inoltre richiamata la disciplina approvata anche in Germania, relativa alla fattispecie di terrorismo c.d. internazionale, in attuazione della decisione quadro (*Rahmenbeschluss*) del 13 giugno 2002, che in Italia ha condotto all'introduzione, con la legge 31 luglio 2005 n. 144, dell'art. 270 *sexies* c.p.; al riguardo, del resto, è emersa l'analoga difficoltà ermeneutica, sollevata anche in Italia, in ordine alla tassatività della fattispecie, soprattutto con riferimento al concetto di 'destabilizzazione' delle strutture politiche fondamentali come finalità della condotta criminosa.

Il prof. Erhard Denninger, professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università di Francoforte, ha invece tenuto una relazione sulla possibilità di affermazione, anche attraverso la celebrazione di un processo, di diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti anche a fronte della commissione di gravi delitti come quelli in materia di terrorismo.

La relazione, infatti, si è soffermata sul tema delle garanzie dell'individuo e sui fondamenti filosofici e culturali di tali garanzie anche a fronte della commissione di fatti di reato particolarmente gravi, escludendo che la teoria dello Stato democratico, affermata autorevolmente negli studi di Alexy (*Basistheorie des*

demokratischen Verfassungsstaates"), possa essere considerata soltanto una teoria "per i tempi buoni" (icastica l'espressione adoperata nella dottrina tedesca: "*Schönartter-Theorie*").

Conseguenza dell'argomentazione dommatica proposta è stato il rifiuto della possibilità di apprestare un 'doppio binario' processuale, che comporti una compressione delle garanzie processuali proprio nelle fattispecie penali di maggiore gravità.

Infine, si è sviluppato un dibattito con i partecipanti al seminario che si è concentrato soprattutto sull'offensività delle caricature di Maometto che hanno di recente innescato atti di violenza nelle aree del fondamentalismo religioso.

Il dr. Helmut Fünfsinn, del Ministero della Giustizia dello stato federato dell'Essen, che ha svolto altresì il ruolo di moderatore scientifico dell'intero seminario di studi, ha invece illustrato le possibilità di prevenzione della criminalità nel settore dell'estremismo politico.

La relazione è stata di particolare interesse in quanto, partendo dai fondamenti teorici della prevenzione generale (Foucault) e speciale (von Liszt), ha celato le acquisizioni teoriche nell'ambito -per certi versi inedito nella nostra realtà- della prevenzione affidata alle diverse istanze di controllo sociale della criminalità.

In particolare, la relazione si è soffermata sul ruolo che la prevenzione deve assumere 'in via preventiva', e non già nella fase patologica successiva alla commissione del reato: una prevenzione 'sociale' ed 'amministrativa'.

Al riguardo, del resto, in Germania è molto avvertita l'esigenza di una prevenzione dei fenomeni di devianza, soprattutto per lo sviluppo, anche recente, di gruppi politici estremisti (in particolare di destra): allo scopo, sono state create, fin dal 1990, delle strutture amministrative, nell'ambito dei singoli *Länder*, particolarmente avanzate (*Landespräventionsräte*), dedicate alla attuazione di politiche sociali dirette alla prevenzione della criminalità e della devianza giovanile.

Tali strutture sono state poi integrate anche a livello locale dai *Kommunale Präventionsratte*, nei quali si concentra l'interazione degli organi comunali, religiosi, assistenziali, di polizia e giudiziari.

Il prof. Manfred Brocker, dell'Università cattolica di Eichstätt-Ingolstadt, ha parlato dei rapporti esistenti tra politica e religione.

In particolare, il relatore ha chiarito lo stretto legame tra sviluppo economico, religione e democraticità di un paese: al riguardo, la religione rappresenta un fattore molto importante per assecondare o meno la democrazia, ma ciò che maggiormente rileva è la 'secolarizzazione', ovvero la separazione tra lo Stato e la dimensione religiosa; nell'approfondire, sulla scorta di dati statistici, i rapporti talora esistenti tra la religione islamica e l'estremismo politico-religioso, è stato evidenziato lo stretto legame, nell'Islam, tra la dimensione religiosa e lo Stato.

Il dr. Heinz Fromm, Presidente dell'Ufficio Federale per la tutela della costituzione (i.c.d. servizi segreti), ha fornito dati statistici e criminologici dei gruppi politici estremisti nella Repubblica Federale Tedesca.

Particolare attenzione è stata rivolta all'estremismo di destra ed ai rapporti esistenti tra taluni gruppi politici di estrema destra, mentre altra parte della relazione è stata dedicata al concetto di "integrazione" come metodo di prevenzione dell'estremismo e del terrorismo di matrice islamica.

È inoltre emerso che l'estremismo di sinistra, attuale fino agli anni 90, appare meno attivo, concentrandosi nella aggressione non già a persone, ma contro le cose.

Al contrario, molte preoccupazioni desta l'estremismo di matrice islamica: al riguardo, infatti, lo strumento delle intercettazioni preventive, pur palesando una propria utilità, rischia di essere vanificato dalle difficoltà di immediata comprensione linguistica; comunque, è uno strumento utile soprattutto per la scoperta dei 'contatti' e per estendere le indagini nei confronti di soggetti ancora ignoti alle forze di polizia.

Cg

La sig.ra Charlotte Knobloch, Presidente del Consiglio centrale delle comunità ebraiche in Germania, si è occupata dell'antisemitismo nella società e nella cultura tedesca. La sua attenzione si è incentrata sulla necessità di mantenere alta la vigilanza rispetto anche ad alcuni recenti fenomeni di ripresa dell'estremismo di destra e dell'antisemitismo.

Il prof. Lido Steinbach, esperto di islamismo presso l'Istituto Nahost di Amburgo, ha esposto le cause ed il potenziale di minaccia del terrorismo islamico, in un più ampio quadro diretto a differenziare la cultura e la religione islamica dai fenomeni estremistici e devianti.

Infine, il dr. Karl-Dieter Möller, della sede Sud Occidentale delle Televisione Federale, ha parlato della sensibilità e della capacità di comprensione del settore della giustizia dal punto di vista dei mass-media, con riferimento alla capacità delle decisioni di essere comprese dalla popolazione e delle modalità di narrazione della notizia relativa a fatti di rilevanza giudiziaria.

La partecipazione al seminario di studi è stata particolarmente proficua, sia per le possibilità di conoscenze comparative tra i due ordinamenti, italiano e tedesco, sia per l'approfondimento relativo ai meccanismi di prevenzione della criminalità politica alternativi a quelli di natura penale.

Da questo ultimo punto di vista di particolare interesse è stata la relazione del dr. Helmut Fünfsinn che ha illustrato il complesso sistema (con articolazione nei singoli stati federati) di analisi e di intervento della prevenzione dei reati. Tali strutture amministrative, infatti, hanno dimostrato particolare efficacia proprio nella prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile che molto spesso si accomunano all'appartenenza a gruppi estremistici.

Peraltro, la partecipazione al convegno ha rappresentato per il sottoscritto una fondamentale occasione per lo scambio di esperienze con colleghi di altri

5

ordinamenti (oltre ai colleghi tedeschi, **invero**, hanno partecipato al seminario anche due colleghi spagnoli).

Infine, va altresì segnalata, da un punto di vista metodologico, l'approccio **seminariale** conferito alle diverse sessioni di studio: a differenza degli analoghi incontri di studio organizzati dal CSM in sede centrale, il convegno svoltosi a Wustrau è stato caratterizzato innanzitutto dalla partecipazione di circa 35 colleghi (un numero, dunque, molto contenuto); inoltre, il relatore, conferendo anche **senza microfono**, in ragione delle dimensioni contenute dell'aula e della disposizione concentrata dei partecipanti, otteneva un **grado di interazione** con gli stessi che agevolava il confronto dialettico, e sollecitava, soprattutto nella seconda parte della relazione, il dibattito.

Salerno, 11.06.2007

Dott. Giuseppe Riccardi

Giuseppe Riccardi